

Roma

R. BIBLIOTECA  
DI PARMA.

Amico mio Stano

Scriverci non ano piu regola ne concerto. la settimana scorsa ne avisavono due ed in questa veguno. con quelli riceveti ladi lei Letteras, alla quale avrei molto piacere rispondendo articolo per articolo, ma non è possibile a motivo di un forte ingrandimento di vista, che mi produce una forte refluazione ad un occhio. Dio nonostante l'essenziale lei prenda il denaro che gli obbligo qui dall'egl. Liti mio, che colla prima scrittura riceveva quello consegnava aronto



viso, senza fare cambiali ne ipoteche, che  
Liberiani poi s'è intendeva vero. Quello che  
Lei vuole coprenda in moneta Pasuaga,  
na, spacia ignoi conti sopradi essa, elajni  
chenoi altri refairano la viduzione. Questo  
clamor era lapim scripita e in ens imba,  
ragoffa. Lei mi domanda meglio in audi  
dei Libiani spaciati daloma enonfi ricoda  
di quello, che gli è detto altre volte, cioè  
che i Libiani sono disantati qui poppi da  
Muges come il Pempig, ottomi d. Nel resto se  
Lei si ritrova in pretezza qualche cosa  
colpapna, poiché tante etante volte  
gli è spivita lamia toja, chenonfo  
piu come dirglielo.



Èodo infinito della voga che prende il nome ora  
pio, e però che ci spera ancora. Mi si è ingombrato  
miseramente molto contento dell'operazione  
che ci glifere, e vedo che sono stato un buon  
effetto coll'effortare aumentate di alloggi  
Lugoff non ariverutto meorat esemplare  
che si vuole averli diretto per mano del  
pro amico Berouge. È bisogno di mandarne  
un altro esemplare al Marchese di Anco  
abienca, e però lei di dirigerlo a <sup>copi</sup>  
perche io non è occasione di farlo, non  
potendomi prevalere dei corrieri di  
Napoli per varie ragioni. Lei riferiva  
al Marchese avvisandoli quando e  
come glielo manda per mezzo suo figlio,



ma lo scrivi anche per poterli scrivere.  
Invece non è mandati in Spagna gli esempla-  
ri per mancanza di nave. I tempi sono im-  
diti.

BIBLIOTECA  
DI PARMA

Vimando la lettera di Edward, che è avuta già  
cevedileggere. Vedevo che demandasse più  
esemplari del orologio. Quando li vorrà non  
li avrò.

Se non mando più carte cuore, è perché non  
le è. ma mano amaro che mi capitavano  
giuste mandero. Sempre ne voglio due esem-  
plari per me.

È avuto grandissime difensive del conte  
Hayati le buone nuove, che mi adatte di  
dici ed ellogio con parte, alla quale salute  
con parte integrante di una Poyona



R. BIBLIOTECA  
DI PARMA

come lei, del tutto armo ed fermo.

Ma in ogni caso ad ci comieri fa, che non abbiamo  
qui più vigilia da correre

Non posso dimargar mi di più. sono di lei  
caramente

Aras

R. BIBLIOTECA  
DI PARMA